

# Faccia a faccia con il mondo

## INTRODUZIONE

La tematica scelta per il campo invernale degli adolescenti si inserisce all'interno del percorso più ampio che ha guidato tutto l'Avvento, a partire da un versetto dell'Inno alla Carità (*Corinzi 13, 1-13*): FACCIA A FACCIA.

In un tempo in cui le relazioni si stanno pian piano ricostruendo in modo inevitabilmente nuovo, il desiderio è quello di proporre un percorso che si sviluppa attraverso tre zoom, tre "faccia a faccia" appunto, in un crescendo che parte dallo sguardo verso se stessi e si allarga progressivamente ad una visione sul mondo, passando attraverso un faccia a faccia con l'altro. Ad ognuno di questi sguardi si intreccia lo Sguardo più grande, che accompagna, completa e restituisce senso a tutti gli altri.

Il gesto scelto come filo conduttore del campo è legato alla fotografia: ogni mattina verrà consegnato un impegno "fotografico", per allenare lo sguardo a fissarsi su ciò che solitamente potrebbe sfuggire all'attenzione. Le immagini si focalizzano sul tema specifico che si andrà ad approfondire durante la giornata e diventeranno oggetto di condivisione nel momento di condivisione o di preghiera.

### Elenco dei materiali utili

-  fogli, cartelloni e POST-IT
-  penne e pennarelli
-  scotch
-  computer e proiettore
-  uno specchio (abbastanza grande) per l'attività del 1° giorno
-  film scelto (*se si vuole proporre un film*)
-  allegati stampati del 2° e 3° giorno
-  se si possiedono POLAROID o MACCHINE FOTOGRAFICHE si possono utilizzare per rendere l'impegno giornaliero ancora più "di qualità".

Come ogni anno, invitiamo a condividere i momenti più strambi e fantasiosi di ogni giornata: chiediamo dunque di pubblicare sulla pagina social personale o dell'oratorio le immagini più belle, taggando **@oratoribg** e aggiungendo **#facciaafaccia**, l'hashtag ufficiale del campo invernale.

Il momento di condivisione delle foto scattate per l'impegno giornaliero invece può cambiare... si possono proiettare, si possono pubblicare sui social (sempre utilizzando l'**#facciaafaccia** accostato a **#day1**, **#day2** o **#day3**) oppure si possono stampare e appendere; in quest'ultimo caso servirebbero:

-  (una stampante o una polaroid)
-  fili e mollette per appendere le foto.

# Primo giorno – Primo Faccia a Faccia IO CON ME STESSO

L'inizio del campo invita ad un primo tipo di sguardo, da cui non si può prescindere nell'intraprendere un percorso di apertura e di "affacciamento" sull'altro e sul mondo. Basilare ma essenziale, il "faccia a faccia con se stessi" è il punto di partenza per allenare lo sguardo a soffermarsi su di sé. Scavare fino alle radici più profonde ed esplorare le proprie origini permette di scoprire i talenti che ciascuno ha ricevuto in dono e con i quali è chiamato a far fiorire la propria unicità.

## Provocazione iniziale

**Capita così - Brunori Sas**

*Clicca qui per ascoltare la canzone*

*Capita così  
che un bel giorno **ti guardi allo specchio  
e ti trovi più vecchio**  
di parecchio  
capita così  
che ti affidi all'ennesima dieta  
a un cantante che sembra un profeta  
che ti dice che bella la vita  
anche se capita così  
anche quando tuo padre scompare senza neanche  
avvisare  
e senza fare rumore  
senza darti un minuto per potergli dire che gli hai voluto  
bene  
e che ti manca da morire  
anche se ormai sei grande  
e se sembri un gigante*

***Ma ti senti piccolo, minuscolo  
ti senti ridicolo**  
sei ridicolo quando pensi che **sei uno su sette miliardi**  
e che **tanto comunque oramai è troppo tardi**  
**oramai è troppo tardi***

*Perché capita così  
ma non eri tu che **il bello della vita  
è riuscire a rientrare in partita**  
quando sembra finita  
me l'hai insegnato tu  
che la felicità non è una colpa  
e che **puoi tornare a ridere ancora**  
ancora una volta*

*Ma ti senti piccolo, minuscolo  
ti senti ridicolo  
sei ridicolo quando pensi che sei uno su sette miliardi  
e che tanto comunque oramai è troppo tardi  
oramai è troppo tardi*

*E accade il miracolo  
è un miracolo  
accade in un attimo  
è un attimo  
**una gioia che inganna di nuovo il tuo cuore**  
che ti fa dire che in fondo alla fine va bene  
e alla fine va bene  
Anche se capita così*

## Impegno di oggi

In questo primo giorno di campo siamo invitati a partire concentrando lo sguardo su di noi. Non siamo isole e, se solo riuscissimo ad affacciarci con tutti noi stessi sulla realtà, essa saprebbe rivelarci qualcosa di noi. Nell'arco della giornata, proviamo a guardare con intensità quello che comunemente ci limiteremmo a vedere di sfuggita; scattiamo quindi una foto a qualcosa che rappresenta un aspetto importante della nostra personalità. Non abbiamo fretta di trovare la cosa giusta: cerchiamo, ricerchiamo e scattiamo fino a che non abbiamo trovato un oggetto veramente significativo per noi.

## Proposte di attivazione

Riflettiamo su una parola, ORIGINALITÀ, in tutta la ricchezza che porta con sé.

**1** Il primo significato, più strettamente legato all'etimologia, descrive l'originalità come continuità e coerenza con le radici della propria storia. La canzone ascoltata può essere immaginata come un dialogo tra Brunori, autore e protagonista del proprio testo, e il sé riflesso nello specchio.

### Prima attivazione

Muniti di carta e penna e, se possibile, di uno specchio, ci prendiamo il tempo e lo spazio necessari per scrivere la nostra storia, dalle origini al presente, raccontandola ad un interlocutore che può essere il noi del futuro, un amico, un familiare, Dio, etc...

Alcune provocazioni-guida:

**Chi siamo?**

**Da dove veniamo?**

**Che cosa ci ha reso come siamo oggi?**

**In che cosa ci sentiamo "piccoli", "minuscoli"?**

**In che cosa invece ci sentiamo così "grandi" da "sembrare giganti"?**

**Quale intreccio definisce la nostra unicità?**

### Condivisione

Alcune domande di provocazione per il confronto:

**Come ci siamo sentiti durante le attività?**

**Com'è stato mettere nero su bianco la propria storia?**

**È stata l'occasione per conoscere meglio degli aspetti di noi o per scoprirne di nuovi?**

**2** Il secondo significato, quello più comunemente utilizzato, indica come originale qualcosa che si distingue dalla massa, che rende ogni persona quell'"uno su sette miliardi" di **Capita così**.

### Seconda attivazione

Predisposte due superfici, una trasparente (uno specchio o un vetro) e una opaca (una parete o un cartellone) e accostate, distribuiamo a ciascun adolescente due post-it (di colori diversi, se possibile): in uno scriveranno quello che reputano il proprio più grande talento, nell'altro il proprio più grande limite. Attaccheranno il post-it-talento sulla superficie trasparente, con l'invito a guardare nel mentre il proprio riflesso nello specchio. Lo specchio / vetro recherà sulla propria superficie dei post-it nominati, in cui gli animatori / educatori ne hanno preparato uno per ognuno scrivendo, dopo essersi confrontati, il talento più grande che, in quanto animatori / educatori, vedono in ciascun adolescente.

Il post-it-limite, quello in cui non ci riconosciamo e che vogliamo superare, verrà attaccato sulla superficie opaca e successivamente riutilizzato durante il momento di preghiera.

### Condivisione

**È stato difficile trovare il talento e il limite più grande?**

**Cosa abbiamo provato ricevendo un post-it-talento pensato proprio per noi?**

**Coincide con quello scritto da noi? Se no, ci ritroviamo in questo?**

## Preghiera

Inviando agli animatori / educatori la foto scattata durante la giornata: verranno tutte condivise su uno schermo e lasciate come sfondo visivo della preghiera.

Leggiamo poi il Vangelo:

### Dal Vangelo di Matteo [25,14-30]

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse:

«Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

*Gesù dona a ciascuno dei talenti e invita a farli fruttare al massimo delle nostre possibilità, tanti o pochi che siano. Ogni talento portato alla luce ci consegna la missione di manifestarlo rendendolo, ogni giorno, sempre più fertile.*

### Preghiamo insieme:

*Dio solo può dare la fede,  
tu, però, puoi dare la tua testimonianza;  
Dio solo può dare la speranza,  
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;  
Dio solo può dare l'amore,  
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;  
Dio solo può dare la pace,  
tu, però, puoi seminare l'unione;  
Dio solo può dare la forza,  
tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato;  
Dio solo è la via,  
tu, però, puoi indicarla agli altri;  
Dio solo è la luce,  
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti;  
Dio solo è la vita,  
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere;  
Dio solo può fare ciò che appare impossibile,  
tu, però, potrai fare il possibile;  
Dio solo basta a sé stesso,  
egli, però, preferisce contare su di te.  
Amen.*

## Gesto Finale

Se possibile, accendiamo un piccolo fuoco o usiamo la stufa / camino e a turno, affidiamo alle fiamme il nostro post-it-limite e cantiamo insieme la "preghiera della sera".

*Clicca qui per sentire la canzone*

## Concludiamo con il Padre nostro

## Proposte aggiuntive

Si propone di seguito un film (di cui si riporta il link con il trailer), come spunto di riflessione o come suggerimento di attività serale:

### **Cast away - di Robert Zemeckis - USA 2000**

*Clicca qui per vedere il trailer italiano*

Cast Away racconta la storia di Chuck Noland, un ingegnere di Memphis che lavora per FedEx. È il 1995 e Chuck ha apparentemente una vita perfetta: la carriera è in ascesa e sta per sposare la fidanzata Kelly. L'unica minaccia per la sua relazione è proprio la dedizione di Chuck al lavoro, per cui spesso trascura gli affetti. Una situazione di questo tipo si verifica proprio a Natale, quando Chuck deve abbandonare il pranzo con i parenti per partire urgentemente per la Malesia. Una violenta tempesta, però, si abbatte sul suo aereo che precipita in mezzo all'Oceano. Tom sopravvive miracolosamente all'incidente, si mette in salvo su una zattera e scopre di essere l'unico superstite su un'isola deserta. Purtroppo, però, perde il trasmettitore satellitare che avrebbe dovuto segnalare la sua posizione. Con lui, sulla spiaggia deserta, finiscono anche un cadavere (il pilota) e alcuni pacchi FedEx. Superato lo shock, Chuck cerca di mettersi in salvo sulla zattera ma le forti onde lo respingono a riva. L'uomo è così costretto a fare di tutto per sopravvivere sull'isola: impara a nutrirsi, a lavarsi, a dissetarsi, a vivere, nonostante lo strazio della solitudine e i mille pensieri che lo opprimono.

## Secondo giorno – Secondo Faccia a Faccia IO CON GLI ALTRI

Il tema della giornata è legato a quello della precedente, ma vuole portare ad un nuovo livello, un livello superiore ma allo stesso tempo complementare. Se nel primo passaggio abbiamo "messo a fuoco" noi stessi ora vogliamo allargare lo sguardo verso chi ci sta accanto, per conoscerci ancora meglio. Quello tra noi e gli altri è un rapporto ampio e complesso, è un rapporto che ci cambia. Vorremmo cercare di riflettere sull'importanza dei legami, sulla forza di quelli più profondi e sul modo in cui influenzano il nostro comportamento.

### Provocazione iniziale

Vorremmo APRIRE GLI OCCHI per allenare lo sguardo e renderlo capace di notare le difficoltà e i punti di forza dell'altro.

Guardiamo insieme il CORTOMETRAGGIO "LA LUNA" al seguente link:

*[Clicca qui per vedere il cortometraggio.](#)*

I personaggi, anche se svolgono un lavoro che ci fa sorridere, potremmo essere noi: con gli occhi chiusi dalla barba e dai capelli dei nostri pregiudizi e dal nostro scarso interesse, ma spesso siamo anche la novità, il bambino che vive un'esperienza per la prima volta.

***Ci siamo mai sentiti guardati da sguardi che non sembravano "vederci"?***

***Oppure abbiamo mai ricevuto uno sguardo che ci ha fatti sentire "visti" per davvero?***

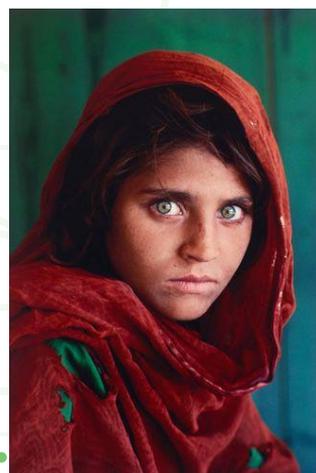
***Io che tipo di sguardo ho?***

***Riesco ad APRIRE GLI OCCHI?***

*Non cerchiamo di rispondere subito a queste domande, leggiamole per introdurre il tema che indagheremo durante la giornata; nel momento di preghiera finale vedremo se durante le attività e le riflessioni abbiamo maturato delle risposte.*

### Impegno di oggi

***L'impegno di oggi*** è cercare di notare gli sguardi e chi li riceve, cercando di fotografarli nella loro naturalezza. Possono essere sguardi complici, timidi, felici o magari anche arrabbiati, l'importante è che rappresentino una relazione, che abbiano un mittente e un destinatario. Il fotografo degli sguardi per eccellenza è **Steve McCurry**, capace, con la sua fotografia di denuncia, di renderci destinatari di denunce e richieste di aiuto che partono proprio dagli occhi.



## Proposte di attivazione

### Prima attivazione

Dopo aver introdotto il tema e l'impegno della giornata, magari utilizzando il cortometraggio proposto e le domande di provocazione, possiamo metterci seduti in cerchio mentre gli animatori attaccheranno dietro alla schiena di ognuno un foglio e consegneranno a ciascuno un pennarello. L'attività consiste nel far scrivere ad ognuno sul foglio di ogni compagno un aggettivo/parola che si crede possa descriverlo (anche se magari non si conosce bene).

*Si può restare seduti in cerchio e far girare a turno i ragazzi oppure far camminare tutti nella stanza e scrivere sul foglio di chi si incontra. L'importante è che tutti si sforzino nel pensare e scrivere un pensiero su ognuno.*

Una volta terminato il giro ognuno trova uno spazio per sé, legge ciò che i compagni hanno scritto sul suo foglio soffermandosi su quali "sguardi" lo hanno visto davvero e quali forse no, chiedendosi quali comportamenti hanno potuto causare quelli che sono stati scritti, in caso ci fossero, quali aggettivi si crede manchino (per facilitare la riflessione si possono inserire le parole trovate sul foglio nella tabella allegata e completarla).

### Condivisione:

*I miei compagni mi hanno visto davvero?*

*Cosa possono causare le parole?*

*Quali aggettivi mancano per descrivermi?*

*E poi, guardiamo a noi, com'è stato invece il nostro sguardo e il nostro pensiero sugli altri: ho fatto fatica a trovare una parola per ciascuno? Credo nelle parole che ho scritto?*

### Seconda attivazione

La seconda attività vuole sviluppare uno sguardo diverso rispetto a quello precedente, uno sguardo opposto. Se prima l'intento era capire la mia conoscenza degli altri e la concezione che gli altri hanno di me formulata spesso solo sulla base di atteggiamenti e semplici idee, ora si desidera approfondire la conoscenza con qualcuno lasciandoci anche conoscere meglio. Scelgo una persona del gruppo che sento di non conoscere, un animatore o un coetaneo su cui so di non sapere poco oltre il nome, la scuola e poco altro. Una volta formate le coppie ci si dà una ventina di minuti o più per conoscersi e raccontarsi, nel limite di quello che ognuno sente di condividere. Alla fine della chiacchierata ogni adolescente avrà 10 minuti di tempo per disegnare su un foglio le caratteristiche o gli episodi che caratterizzano il compagno di coppia in modo che questo possa riconoscersi. Una volta terminati tutti i disegni vengono consegnati ad un animatore che li mostrerà a tutti e quando una persona crederà di essere il soggetto del disegno lo dirà. Sarà il suo compagno di coppia a confermare o meno.

### Condivisione

*Sento di conoscere meglio la persona in coppia con me?*

*Se svolgessi ora l'attività di scrivere una parola sul foglio alle spalle del mio compagno avrei le idee più chiare?*

È bello conoscere qualcuno ed è bello farsi conoscere. L'amicizia, come qualsiasi rapporto, è reciproco. Non è un "dare-e-avere" ma piuttosto uno "scoprire-e-scoprirsi". È bello scoprire sé stessi attraverso l'altro: vedersi in grado di fare amicizia, sconfiggere la timidezza, raccontarsi e fidarsi.

## Preghiera

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio e un canto, poi si legge il Vangelo.

### Dal Vangelo di Matteo [4, 18-22]

**M**entre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed

essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

*Gesù in semplici pescatori vede possibili amici, compagni di viaggio, addirittura discepoli a cui consegnare le sue parole; il suo sguardo non si limita al presente, ma si amplia verso il possibile. Possiamo tutti sentirci osservati dagli occhi di Gesù, che vedono le nostre potenzialità e ci chiamano ad essere felici di sapere che Qualcuno vede in noi la possibilità di qualcosa di buono e di grande.*

#### Ascoltiamo una canzone

Ora ascoltiamo la canzone **Tu vedi più lontano di me**, canzone tratta dal film d'animazione **Giuseppe il re dei sogni**.

[Clicca qui per ascoltare la canzone](#)

Fidiamoci allora dello sguardo di Dio perché Lui è in grado di vedere più lontano di noi.

#### Concludiamo con un gesto

Alla fine della giornata e al termine delle riflessioni sul tema dello sguardo riprendiamo le domande che ci sono state proposte dopo la visione del cortometraggio iniziale:

***Che tipo di sguardo ho? Riesco ad aprire gli occhi?***

Avendo visto, specialmente durante la seconda attività, che siamo in grado di "vedere" e di "lasciarci vedere" davvero scriviamo su un post-it (*che gli animatori ci consegneranno*) come vorremmo che fosse il nostro sguardo da ora in poi.

Prendiamo l'impegno di esercitare il nostro sguardo ad essere attento, curioso, dolce, premuroso...

Scriviamo l'attenzione che vorremmo che il nostro sguardo avesse e teniamo il post-it con noi, senza mostrarlo; sarà il nostro impegno, il nostro esercizio.

#### Preghiamo insieme:

*Signore Gesù,  
cammini lungo le nostre strade,  
sei con noi nelle mille storie  
che viviamo o subiamo.  
Ma spesso il nostro sguardo  
è torbido, offuscato dalla vita,  
e il cuore chiuso e bloccato  
dalle delusioni e sofferenze.  
Guardaci, Dio della vita,  
chiamaci e spingici oltre,  
fuori da noi stessi,  
per vederci come tu ci vedi  
e vivere in pienezza  
la ricchezza della vita.  
Amen.*

## Proposte aggiuntive

Ecco due link a trailer di film che richiamano i temi dell'essere in grado di guardare e dello sguardo che gli altri hanno verso di noi.

Una volta scelto e visto un film si può creare un momento di dibattito in piccoli gruppi o tutti insieme.

### ***Rosso come il cielo* - di Cristiano Bortone - ITA 2005**

[\*Clicca qui per vedere il trailer italiano\*](#)

Inspirato alla storia vera di Mirco Mencacci, uno dei migliori montatori del suono in Italia, il film è ambientato in Toscana nei primi anni '70. Il piccolo Mirco a soli 10 anni è un grande appassionato di cinema. Purtroppo, a seguito di un incidente perde la vista e, considerato per legge portatore di handicap, non può frequentare la scuola pubblica. I genitori quindi sono costretti a farlo ospitare in un istituto per non vedenti a Genova. Qui, Mirco trova un vecchio registratore a bobine e con un po' di pratica inizia a montare una serie di favole sonore fatte solo di rumori. Tuttavia, gli istitutori non vedendo di buon occhio la passione di Mirco, tentano in ogni modo di porre termine al suo hobby, ma il bambino non si perde d'animo e decide di coinvolgere altri ragazzi in una scappatella notturna. Dopo la sua bravata, Mirco viene espulso ma un'intera città si mobilita per aiutarlo.

### ***Mio fratello rincorre i dinosauri* - di Stefano Cipani - ITA 2019**

[\*Clicca qui per vedere il trailer italiano\*](#)

Giacomo è un bambino molto vivace con un grande sogno: avere un fratellino con cui giocare. E, quando i suoi genitori gli annunciano la venuta ormai prossima di questi, non riesce a frenare il suo entusiasmo. Ma suo fratello Giovanni non è come tutti gli altri bambini: è più lento nei movimenti, parla in modo incomprensibile e non sa fare le capriole. È affetto dalla sindrome di Down. All'inizio Giacomo crede che suo fratello sia un supereroe ed è fiero di lui, ma ben presto capisce che Giovanni non è come lo pensava. Nel frattempo cresce e piano piano tutto il suo entusiasmo e la sua fierezza si tramutano in rifiuto e vergogna. Arriva fino al punto di nascondere l'esistenza del fratello a tutti i suoi compagni di classe per paura di essere emarginato. Ma una serie di eventi gli faranno capire che Giovanni è allegria e vita e che, soprattutto, è un vero supereroe. Non c'è alcun motivo di nascondere la sua esistenza, anzi, bisogna essere fieri di avere un fratello come lui.

# Terzo giorno – Terzo Faccia a Faccia IO CON IL MONDO

Il tema di oggi ci invita ad ampliare ancora di più il nostro sguardo, i nostri orizzonti e le nostre vedute.

Se nella giornata di ieri abbiamo provato a soffermarci sul rapporto che abbiamo con le persone che ci circondano nella quotidianità e abbiamo continuato la scoperta di noi stessi tramite le relazioni che abbiamo con gli altri, oggi cercheremo di “guardare oltre la punta del nostro naso” riconoscendo che nel mondo ci sono molte altre realtà, differenti dalla nostra, realtà che possono farci riflettere e ci possono provocare.

## Provocazione iniziale

Al giorno d’oggi siamo sempre più circondati da strumenti potenti di collegamento, interconnessione e interazione, abituati ad essere a conoscenza di tutto su tutti senza essere pienamente coscienti... “connessi ma non in connessione”.

*Leggiamo il primo articolo "SPORTMAGAZINE" by notizie.it*

Il primo articolo narra la storia di un’atleta che desiderava partecipare alle paralimpiadi.

*Leggiamo il secondo articolo "LA STAMPA"*

Questo articolo narra invece l’epilogo di questa stessa ragazza.

Gli articoli che abbiamo proposto parlano di un avvenimento di attualità, che mira a farci riflettere sulla vita e la realtà che altre persone nel mondo sono costrette a vivere.

Nella nostra realtà, quella che viviamo tutti i giorni, i social e la visibilità che essi ti danno non è motivo di preoccupazione o addirittura timore, ma come possiamo notare non per tutti è così.

L’articolo inoltre mira a farci notare le potenzialità che i social e i nuovi mezzi di comunicazione, se usati correttamente, hanno. Purtroppo tutti i giorni possiamo notare che l’uso dei social può essere pericoloso, forse anche perché non abbiamo ancora la reale consapevolezza della loro potenza .



## Impegno di oggi

Nel terzo giorno come già detto desideriamo riuscire a cambiare il nostro sguardo, vorremmo renderlo più ampio e capace di vedere nuovi orizzonti.

Proprio per questo durante la giornata chiediamo agli adolescenti di catturare tramite una foto un oggetto, un volto, un panorama... che non abbiano ancora visto o che dopo una più profonda osservazione ne abbiano colto la vera bellezza, nuove caratteristiche, sfumature o potenzialità.

L’invito quindi è quello di allargare il nostro sguardo per poter cogliere le sfumature che uno sguardo poco attento e chiuso non è in grado di cogliere.



## Proposte di attivazione

### Prima attivazione

Partendo dall'esempio dei propri animatori/educatori, ora tocca agli adolescenti, provare ad utilizzare questi potenti strumenti di connessione (social, motori di ricerca) per rendersi più coscienti.

Dividiamo il grande gruppo in gruppi più piccoli, per poi dare a ciascun sottogruppo degli argomenti provocatori, attuali, di riflessione, precedentemente valutati e selezionati dagli educatori.

Ogni sottogruppo dovrà reperire informazioni sull'argomento scelto o assegnato e approfondire con un confronto interno a tale scopo l'educatore fornirà delle domande-stimolo che permetteranno agli adolescenti di iniziare un momento di condivisione tra di loro.

***Cosa provo di fronte a questo tema su cui sono chiamato a riflettere?***

***Cosa conosco?***

***Come penso che intercetti la mia vita? Ci avevo mai pensato?***

***Dove ci siamo documentati? Ci fidiamo di quanto abbiamo letto?***

***E altre più inerenti alla tematica?***

Tutti i sottogruppi successivamente faranno un momento di condivisione e quindi formazione per tutti, un momento di CIRCLE-TIME. Lo scopo della condivisione sarà proprio allargare gli orizzonti di tutti in uno scambio reciproco.

### Condivisione:

***Quali sono le parole-chiave maggiormente emerse?***

***Quali sono i sentimenti maggiormente emersi?***

### Seconda attivazione

La seconda come la prima prevede la divisione in piccoli gruppi (consigliabile tenere sempre gli stessi gruppi) ad ogni gruppo verrà fornita una parte (qualche pagina) di un libro, "**Non dirmi che hai paura**" (allegato 2).

Il libro porta un contenuto di attualità, la storia di **Samia** una ragazza della Somalia che per raggiungere il suo sogno deve lottare con tutte le sue forze contro politica e religione.

Dopo aver letto tutti insieme le poche pagine proposte al piccolo gruppo seguirà un momento di riflessione e condivisione dei pensieri ed emozioni che la lettura ha stimolato.

Il gruppo successivamente dovrà organizzarsi per mettere in scena la parte di libro appena letta, e dovrà recitare in un secondo momento davanti agli altri gruppi.

La storia proposta nel libro è molto simile alla storia proposta negli articoli precedenti, infatti l'obiettivo dell'attività è lasciarsi provocare da queste realtà presenti nel mondo, molto lontane dalla nostra ma che ci devono fare riflettere, pensare e interrogare.

### Condivisione:

***Come abbiamo scelto di mettere in scena la storia appena letta?***

***Come mi sono sentito?***

***Quali parole abbiamo scelto?***



## Preghiera

Si può iniziare la preghiera con un momento di silenzio e un canto, poi si legge il Vangelo.

### Dal Vangelo di Luca (16, 19-31)

C'era un uomo ricco, che portava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un mendicante di nome Lazzaro stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e

Lazzaro i suoi mali; ora, mentre lui è così consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né alcuno, di laggiù, può giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li metta in guardia, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se fra i morti qualcuno andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti".

*Gesù con questa parabola vuole provare a farci riflettere e insegnare ad avere uno sguardo diverso. In questi giorni abbiamo riflettuto e imparato l'importanza di uno sguardo, nella giornata di oggi inoltre abbiamo capito che molto spesso l'uomo ha uno sguardo chiuso e limitato che non coglie ciò che gli sta attorno. Ecco in questa parabola Gesù ci mette davanti ad un evidente caso di sguardo, quello del ricco, che non coglie perché accettato dalla propria ricchezza i bisogni del mendicante, solo in seguito lo noterà quando ormai sarà troppo tardi.*

### Gesto Finale

Durante un momento di silenzio gli adolescenti saranno invitati a ripensare ai giorni passati insieme e su un foglietto fornito dagli animatori dovranno scrivere un "grazie" e uno "scusa" rivolto a un loro compagno, ad un loro animatore o a Dio.

Successivamente sempre in un momento di raccoglimento e silenzio gli adolescenti verranno invitati in totale libertà ad alzarsi e consegnare il proprio grazie e/o il proprio scusa al Signore leggendo il proprio foglietto ad alta voce.

### Preghiamo insieme:

*A te, Signore, amante della vita,  
Amico dell'uomo,  
innalzo la mia preghiera  
per gli amici che mi hai fatto incontrare  
sul cammino del mondo.  
Un amico come me, ma non uguale a me.  
Fa' che la nostra  
sia l'amicizia di due esseri  
che si completano con i tuoi doni,  
che si scambiano le tue ricchezze,  
che si parlano con il linguaggio  
che tu hai posto nel cuore.  
Aiutaci a guardare con quello sguardo,  
che comprende senza che l'altro chieda.  
Aiutaci ad avere un cuore grande,  
che sa partire prima che l'altro esprima.  
Aiuta la nostra amicizia  
affinché non divenga chiusura;*

*dalle il respiro della vera libertà,  
la forza di resistere nelle difficoltà,  
il coraggio di andare oltre  
il desiderio dell'egoismo.  
La volontà di cedere per amore,  
di amare anche oltre l'errore,  
di giungere al sommo dell'amore: perdonare.  
Perché soltanto quando si sa perdonare,  
si può credere all'amore.  
Fa' che le nostre mani  
siano protese in un gesto di pace.  
Fa' che il nostro sorriso,  
come le nostre lacrime,  
non siano una maschera,  
ma esprimano la profondità e la verità  
dei sentimenti più sinceri e autentici.  
Amen.*